

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXXII.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 GENNAIO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	859
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Redazione a macchina di atti pubblici (2655)	859
PRESIDENTE	859
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
CERVONE ed altri: Modifiche alla legge 26 luglio 1929, n. 1397, istitutiva della Opera nazionale per gli orfani di guer- ra (2429)	859
PRESIDENTE	859
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	860, 861
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato alla Pre- sidenza del Consiglio</i>	860, 861
LUCIFREDI	860
GIANQUINTO	861
Per l'assunzione a nuovo incarico del fun- zionario Segretario	861

La seduta comincia alle 9,30.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Marotta e Valandro Gigliola.

Rinvio della discussione del disegno di legge
Redazione a macchina di atti pubblici. (2655).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al primo punto l'esame del disegno di legge: « Redazione a macchina di atti pubblici », per il quale è richiesto il parere della III e della IV Commissione.

Comunico agli onorevoli colleghi che la Commissione Finanze e tesoro si è riservata di esprimere il parere e di comunicarlo alla nostra Commissione nel corso della settimana entrante. Si rende, pertanto, necessario un rinvio dell'esame del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane quindi stabilito che la discussione è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di
legge di iniziativa del deputato Cervone ed
altri: Modifiche alla legge 26 luglio 1929,
n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale per
gli orfani di guerra. (Urgenza). (2429).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cervone ed altri: « Modifiche alla legge 26 luglio 1929, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra ».

Sul provvedimento ha espresso parere favorevole la III Commissione della Camera.

Il relatore, onorevole Tozzi Condivi, ha facoltà di parlare.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge in esame merita una relazione alquanto ampia e richiede anche conclusioni alle quali vorrei quindi pervenire, tenendo presente che sulla stessa abbiamo un parere, da parte della Commissione Giustizia, favorevole ma che richiede una modifica e, inoltre, abbiamo articoli sostitutivi proposti dal Governo e dei quali, soltanto ieri, il relatore è venuto a conoscenza.

Esaminiamo i fini della proposta Cervone. Innanzitutto essa tende ad aggiornare determinate dizioni della precedente legge 26 luglio 1929, n. 1397. Quindi, si propone di modificare, e questo è un punto fondamentale, la durata in carica del Comitato nazionale e dei comitati provinciali dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, portandola da due a quattro anni.

Le altre disposizioni riguardano il personale. Ho studiato il testo di legge del 1929 e non so — mi rivolgo qui all'onorevole rappresentante del Governo — se esistano al riguardo altre leggi successive; ma penso, tuttavia, che, se vogliamo modificare questa legge del 1929, è necessario, nel contempo, rivedere organicamente tutto il testo e non limitarsi soltanto ad alcuni articoli di esso. In tutti gli articoli della legge del 1929, infatti, notiamo che vi sono dizioni superate, insufficienti alle necessità odierne. Si veda, ad esempio, il continuo richiamo della discolta Gioventù italiana del littorio ecc. Ma vi sono lacune più gravi, come all'articolo 6, laddove si parla di orfani di guerra, intendendo con questa qualifica soltanto quelli della guerra 1915-18. Va da sé che si devono, invece, comprendere nella categoria anche gli altri, perché vi sono state altre guerre.

Vi sono poi articoli in cui si parla di « podestà ». Ora, è naturale che s'intenda sindaco. Vi sono, inoltre, altri enti morali che sono sorti nel frattempo e che vanno inseriti nel testo laddove si parla del diritto di alcuni enti od opere assistenziali ad assumere la rappresentanza delle vittime della guerra. Evidentemente questi enti od opere di nuova istituzione non sono elencate nella legge del 1929.

Quindi tutto dovrebbe essere riveduto in questa legge in maniera che, una volta tanto, si faccia un nuovo testo organico.

Pertanto, se la Commissione concorda potrei io stesso assumere il compito di esaminare questi vari articoli e aggiornarli, tenendo presente le varie leggi che al momento non ho considerato.

Accolgo, per parte mia, gli emendamenti proposti dal Governo in merito allo stato giuridico e al trattamento economico del personale, perché, con essi, si effettua un aggiornamento secondo le ultime norme stabilite in materia dallo statuto degli impiegati civili dello Stato.

E così aderisco al parere della Commissione Giustizia per quanto attiene alle funzioni del giudice tutelare, in quanto oggi vi è un giudice tutelare in tutti i tribunali, competente per territorio, mentre al tempo in cui fu approvata la legge del 1929 era logico fosse competente un giudice di Corte d'Appello, al quale non è più necessario affidare questa funzione.

Pertanto, se la Commissione è d'accordo, potremmo o rinviare, pregando, nel contempo, il Governo di occuparsi della revisione, oppure rinviare, assumendo lo stesso l'incarico di esaminare, approfondire e coordinare un nuovo testo da sottoporre poi al vostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo è d'accordo per il rinvio. Esso si è limitato a presentare una serie di emendamenti ed è grato all'onorevole relatore per le obiettive considerazioni qui esposte. È vero, sì, che vi sono leggi successive, le quali precisano che là dove si parla, ad esempio, di podestà, si deve intendere sindaco, e così via. Ma è comunque bene che la legge sia aggiornata. Quindi vi potrebbero essere due possibilità: quella proposta dall'onorevole relatore, che è secondo noi quella preferibile, ed il Governo al riguardo fornirebbe tutta la sua collaborazione, oppure, quella, ove eventualmente la Commissione lo desidera, di approvare le proposte così come sono state formulate e delegare quindi il Governo per eventuali integrazioni, ecc. Ma forse, la prima ipotesi è quella preferibile. Il Governo, comunque, si attiene alla deliberazione della Commissione, con la quale è fin da ora d'accordo.

LUCIFREDI. Penso sia intanto il caso di deliberare un poco la materia, nelle sue linee generali, in questa stessa seduta, anche per potere avere poi le idee più chiare al riguardo.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. All'articolo 11, osservo, vi è un errore materiale di stampa. Alla lettera b) la vecchia dizione diceva: « di un delegato del Ministero delle finanze, per il servizio del Tesoro ». Poi alla lettera c) stabiliva. « un delegato del Ministro degli

interni, del Ministro di grazia e giustizia e del Ministro della pubblica istruzione », e prima si diceva: affari di culto; e quest'ultima dizione va modificata. Poi vi è un mutamento di fondo: invece di due anni, la proposta Cervone stabilisce la durata di 4 anni in carica; e ciò mi sembra giusto.

Circa l'articolo 2 della proposta di legge, che modifica l'articolo 14 della precedente legge, non vi è altra modifica che la durata di 4 anni anziché 2.

RUSSO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. A questo proposito il Governo, con emendamento, immette un rappresentante del prefetto nel Consiglio provinciale per l'assistenza.

TOZZI CONDIVI, Relatore. Su questo punto il relatore non è completamente d'accordo e si rimette alla Commissione. Siccome il prefetto nomina tre membri e li sceglie tra persone competenti in materia, non mi sembra sia assolutamente necessario modificare.

RUSSO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Rinvengo una sostanziale differenza tra il fatto che il prefetto nomina tre persone competenti in materia di assistenza e beneficenza e la partecipazione di un suo rappresentante. Non ritengo sia, infatti, opportuno che i tre esperti siano designati tra i funzionari: il prefetto deve sceglierli tra persone che abbiano capacità e competenza per occuparsi di problemi di assistenza e beneficenza, possibilmente fra le stesse categorie assistibili. Il rappresentante, invece, del prefetto, sarà un funzionario che garantirà il collegamento. Quindi, il fatto che vi siano tre esperti nominati dal prefetto non mi sembra sufficiente per escludere il vero e proprio rappresentante.

TOZZI CONDIVI, Relatore. Mi rimetto alla Commissione.

GIANQUINTO. Poiché, mi sembra, siamo tutti d'accordo sulla opportunità che il relatore rielabori tutta la materia, sarebbe opportuno rinviare la discussione. Anche perché, dato che ho preso visione del testo di questo ordine del giorno soltanto ieri sera, ho potuto dedicare uno studio molto sommario alla proposta di legge in esame e quindi non mi sentirei di esprimere un parere ponderato e maturato. Credo che in questi organi provinciali, debba esser fatto posto, per esempio, al sindaco della città capoluogo di provincia o al presidente del consiglio provinciale. Quella prevista dalla vecchia legge è un'organizzazione troppo burocratica per essere adeguata ai tempi moderni e sarei quindi

d'opinione che tutta la questione fosse considerata con maggiore ponderazione.

PRESIDENTE. Mi sembra che la Commissione sia concorde sulla proposta di rinvio puro e semplice, e però con l'intesa che il relatore onorevole Tozzi Condivi, in collaborazione con il Governo, vedrà, nel frattempo, di rielaborare, coordinare, riammodernare il testo di legge, presentandoci, appena possibile, un nuovo testo per la discussione.

GIANQUINTO. Sarebbe bene che potessimo avere, in tempo e al più presto possibile, le proposte del relatore in modo di poterle studiare adeguatamente.

TOZZI CONDIVI, Relatore. D'accordo. Vi farò, senz'altro, avere il testo in tempo utile.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni la discussione della proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Per l'assunzione a nuovo incarico del funzionario Segretario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei cogliere l'occasione per rivolgere un pubblico ringraziamento al segretario della nostra Commissione dottor Vincenzo Longi il quale, con oggi, ci lascia per assumere più alto incarico. Il dottor Longi era con noi dal giorno in cui l'onorevole Martinelli ha assunto la carica di Capo della segreteria particolare dell'onorevole Presidente della Camera.

Noi sappiamo quanto egli ha fatto e sappiamo anche quali siano la sua preparazione ed il suo valore: con la sua designazione, la Commissione ebbe il piacere e, direi, anche l'onore di aver assegnato, quale segretario, il primo classificato nel concorso per segretari, che ha compiuto poi, in breve tempo, molta strada. A lui rivolgo a nome di tutti gli onorevoli commissari, un ringraziamento per la fattiva collaborazione e tanti cordiali auguri per l'avvenire.

Con pari piacere do il benvenuto al nuovo segretario dottor Guglielmo Negri, al quale auguro un periodo di feconda e proficua collaborazione con noi.

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO